

## **DOCUMENTO POLITICO CONGRESSO REGIONALE**

### **FLC CGIL CALABRIA**

**9 e 10 marzo 2010**

#### **Premessa**

La commissione politica assume la relazione di Gianfranco Trotta, segretario regionale uscente, e il documento politico congressuale nazionale, e ambedue diventano parte integrante del presente documento. Ritene che, a premessa, vada posto un riferimento alla Costituzione, inteso in senso non meramente retorico, ma come asse portante di principi fondamentali con particolare riferimento agli articoli che garantiscono il diritto allo studio, l'esercizio della democrazia e la libertà d'insegnamento fortemente compromessi dalle politiche governative, in generale, ed in particolare dai provvedimenti della Gelmini, che hanno l'obiettivo palese di smantellare il sistema d'istruzione pubblico.

#### **Contesto**

Qualsiasi scelta sindacale riguardante l'organizzazione del sistema d'istruzione calabrese, non può non tenere conto:

- del particolare contesto territoriale, sia per quanto riguarda i problemi legati all'aspetto morfologico e ai rischi continui di dissesto idrogeologico che per quanto riguarda i problemi di sicurezza degli edifici scolastici, inadeguati dal punto di vista statico, strutturale e igienico;
- del contesto economico, aggravato dalla crisi globale, che ha ulteriormente precarizzato un mondo del lavoro già compromesso;
- del particolare contesto socio-culturale, dato dalla presenza, nel territorio calabrese, di sacche consistenti di criminalità organizzata e attività illegali;
- dalla presenza, in alcune aree, di etnie e culture diverse;
- delle difficoltà che la scuola pubblica calabrese affronta quotidianamente per garantire all'utenza un'offerta formativa adeguata ai bisogni del territorio e alle sollecitazioni della contemporaneità.

#### **Ruolo del sindacato**

In un contesto come questo appena delineato, il sindacato non può prescindere:

- da un sempre più forte radicamento nel territorio, di quadri e delegati opportunamente formati dal punto di vista sindacale e relazionale;
- dalla ricerca e dall'utilizzo di nuove modalità di comunicazione, quali i social network, i forum di discussione tematici, l'e-learning, attraverso i quali garantire un'informazione piena, riguardo a forme di autotutela e tutela dei diritti collettivi, che promuovano il diritto di cittadinanza attiva e realizzino un esercizio consapevole della democrazia.

- Dalla promozione, a fronte di problemi complessivi, di una sempre maggiore confederalità e di una maggiore sinergia tra le diverse categorie, che permetta la condivisione di obiettivi e strategie e il coordinamento di forme di lotta più incisive;
- Dall'apertura di un confronto mirato alla rivisitazione delle norme relative all'esercizio del diritto di sciopero, per attuare forme di lotta più radicali.
- Da un ripensamento del ruolo degli organismi dirigenti e del comitato direttivo, per garantire una rappresentatività sostanziale della categoria. Essi dovrebbero rafforzare il loro ruolo di portatori delle istanze del territorio e offrire maggiori occasioni di confronto, promuovendo la discussione interna e la decisione. Gli organismi dirigenti dovrebbero costituirsi, inoltre, come un laboratorio attivo di ricerca politica e sindacale, in stretto collegamento con le istituzioni presenti sul territorio e con i lavoratori, alle cui esigenze o proposte bisogna prestare ascolto.

## **Prospettive**

**La Commissione acquisisce agli atti un documento prodotto dal Coordinamento dei Precari** ne raccoglie le istanze, condivide la richiesta di una massima attenzione su un problema che si rivela di grande importanza sociale e invita gli organismi statutari regionale e nazionale futuri, ad una attenta valutazione tecnica, per la ricerca di un punto di equilibrio che sappia coniugare il diritto alla stabilizzazione, e alla certezza del lavoro, con le legittime esigenze di mobilità territoriale. La Commissione politica propone all'Assemblea dei delegati di indirizzare l'azione politico-sindacale della FLC calabrese al fine di intraprendere le seguenti azioni:

- **Monitoraggio dello stato di sicurezza strutturale di ogni edificio, controllo dei locali di ogni istituzione scolastica, e verifica, nelle aule, del rapporto alunni/mq;**
- **Confronto permanente con le istituzioni calabresi per attivare una politica di edilizia scolastica volta a garantire la costruzione di edifici scolastici conformi agli standard minimi di sicurezza ed idonei ad assicurare il diritto allo studio, alla sicurezza e il benessere dei bambini, degli adolescenti, degli studenti universitari e di tutto il personale della scuola;**
- **Attenzione alle situazioni "a rischio di legalità";**
- **Sollecitazione agli organi competenti, per il monitoraggio continuo e la valutazione dell'impiego corretto e proficuo delle risorse economiche ed umane destinate a qualificare e potenziare l'azione educativa;**
- **Elaborazione di un progetto di università che garantisca il diritto allo studio attraverso l'accesso gratuito alla banda larga, con la possibilità di usufruire di contenuti didattici on line;**
- **Sollecitazione alle istituzioni competenti per l'istituzione di un Presidio sanitario nelle università che garantisca agli studenti calabresi fuori sede l'assistenza medica di cui hanno diritto.**
- **Opposizione alla chiusura di plessi collocati in comuni nei quali essi rappresentano l'unico presidio democratico e formativo;**
- **Creazione di un tavolo permanente di confronto con le istituzioni e sollecitazione alla Regione per utilizzare le prerogative della riforma del Titolo V della Costituzione, allo scopo di porre rimedio alle disuguaglianze;**
- **Battaglia per l'affermazione del diritto, per gli alunni con grave handicap, ad ottenere l'insegnante di sostegno nel rapporto 1:1, senza dover ricorrere all'umiliazione economica del ricorso al TAR.**
- **Coordinamento regionale del movimento dei precari e sostegno più organico alle iniziative di lotta dei Comitati**
- **Richiesta di controlli periodici più severi sull'utilizzo dei benefici della legge 104/92**

**Il presente documento politico viene letto ai delegati del Congresso che lo approva all'unanimità.**